Rassegna stampa

Febbraio/marzo 2014

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

IPRESS

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

Seminario di aggiornamento professionale

"Legge di stabilità 2014: novità e riflessi sul costo del lavoro"

26 febbraio 2014 dalle ore 15,30 alle ore 19,30

Catania – Via Grotte Bianche 150 - piano terra

Indirizzi di Saluto

Sebastiano Truglio - Presidente ODCEC di Catania

Marcello Murabito - Consigliere delegato Commissione Area Lavoro

Relatore

Temistocle Bussino - Componente Centro Studi Attività Ispettiva del Ministero del lavoro

Programma

Le nuove sanzioni per lavoro nero e per la sospensione dell'attività imprenditoriale
Il nuovo codice di comportamento degli Ispettori
Le nuove Agevolazioni contributive tra diritto di precedenza ed incremento occupazionale
Contratti di solidarietà difensivi e riduzione dell'integrazione a carico Cigs
L'aumento del ticket licenziamenti Aspi

Pausa

La gestione dei Fondi di solidarietà bilaterali e l'aumento delle aliquote contributive
Contratti a tempo determinato e restituzione contribuzione versata in caso di stabilizzazione
Le nuove aliquote del lavoro parasubordinato
Nuove deduzioni Irap e revisione tariffe Inail

(Relazione a titolo personale)

Evento a pagamento con presenza limitata a 40 partecipanti in ordine di prenotazione

Valido ai fini della F.P.C. degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Commercialisti Catania, a confronto con l'esperto

COSTI LAVORO E STRUMENTI ANTICRISI: COME SUPPORTARE LE AZIENDE

Ospite Temistocle Bussino, componente Centro studi Attività ispettiva Ministero Lavoro

CATANIA – Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua evoluzione: in questo contesto i commercialisti sono chiamati a stare al passo con i tempi, a seguire una formazione attenta e qualificata, che li metta in grado di districarsi nella matassa di regole e leggi.

Come nel caso delle novità e dei riflessi sul costo del lavoro, oggetto del seminario di aggiornamento professionale organizzato **dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (Odcec)** che ha ospitato come illustre relatore **Temistocle Bussino**, componente Centro studi Attività ispettiva del ministero del Lavoro, in linea con il percorso di alta formazione che l'Ordine propone ai suoi iscritti. Ad introdurre l'incontro è stata Lorena Raspanti - presidente Commissione Lavoro Odcec Catania - che ha sottolineato l'importanza strategica del seminario ai fini del dialogo e del confronto tra esperti e professionisti.

Dunque il commercialista, oggi più che mai, è chiamato ad orientarsi nella "giungla" delle norme, non sempre chiare e di facile applicazione, senza perdere di vista il compito principale di garantire il giusto supporto all'azienda «perché la crisi va necessariamente gestita da un consulente qualificato – ha spiegato Bussino ai partecipanti – soprattutto in un momento come quello che attraversiamo in cui le imprese per far fronte ai costi crecenti spesso non fanno ricorso a una figura professionale, scegliendo, loro malgrado, soluzioni meno virtuose, come ad esempio prestazioni di lavoro in nero, con i rischi che ne derivano. L'attenzione e la sensibilità manifestata dall'Ordine di Catania – ha continuato Bussino – è crescente soprattutto in tema di diritto del lavoro e previdenza. È fondamentale informare e formare gli iscritti, bisogna essere preparati e pronti, anche per affrontare con professionalità il confronto con le Istituzioni e gli uffici preposti al controllo, che per l'anno 2014 prospettano un'attività ispettiva più intensa e ferrea, con inasprimento dellle sanzioni sul lavoro irregolare».

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

LA SICILIA
Catania
04/03/14 pag. 31

ELETTI ANCHE I RAPPRESENTANTI REGIONALI E I 7 DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Pd, l'assemblea provinciale elegge il direttivo

Si è svolta ieri pomeriggio a Catania l'Assemblea provinciale del Pd che dopo l'elezione del suo segretario Enzo Napoli, e dei vice segretari Jacopo Torrisi e Francesco Salerno, ha completato oggi il percorso congressuale con l'elezione del direttivo provinciale.

Sono stati eletti anche i venti due rappresentanti catanesi dell'Assemblea Regionale e i sette componenti della Commissione di Garanzia (si tratta di Vito Cassone, Carmelo De Caudo, Rosaria Lenardi, Giuseppe Pignataro, Paolo Nicotra, Carmelo D'Urso, Pippo Rizzo). È stato riconfermato, inoltre, Tino Ligara come tesoriere provinciale Pd.

All'assemblea provinciale, che è stata presieduta dal presidente Nino Mirone, erano presenti anche i deputati nazionali Luisa Albanella, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone; i parlamentari regionali Anthony Barbagallo, Concetta Raia, Gianfranco Vitello, ma anche i segretari di circoli, sindaci e consiglieri comunali del Pd e gli iscritti del partito.

Il segretario provinciale Enzo Napoli ha illustrato nella sua breve relazione le linee programmatiche che il partito intende tracciare per riportare al centro dell'azione democratica il territorio.

«Stasera ho visto un partito di cui andare orgogliosi - ha detto Enzo Napoli - sono certo che potrà ottenere grandissimi risultati».

«Bisogna fare un salto di qualità per quanto riguarda l'iniziativa politica - esordisce il neo segretario del Pd alla sua seconda uscita ufficiale dal confermato dell'incarico - e entrare nella vita politica locale e regionale, dialogando e facendo sinesi con le varie componenti del Partito, a cominciare dai circoli del Pd.

«Alla conferenza programmatica che terremo nei prossimi mesi - conclude Napoli - metteremo in fila punto per punto tutti gli obiettivi che in queste settimane ci siamo dati».

LE UNIONI CIVILI IN CONSIGLIO

Rc: «Basta ostruzionismo approvare subito il Registro»

La segreteria provinciale di Rifondazione Comunista con una nota interviene sulla questione del Registro delle unioni Civili, elevatore simbolico e sostanziale dell'approvazione del Registro - si legge nella nota - è importantissimo e rappresenta un passaggio fondamentale verso l'uguaglianza nei diritti, contro l'omofobia e contro ogni discriminazione.

L'approvazione da parte della Giunta comunale di Catania del Registro delle unioni Civili nel dicembre scorso ha rappresentato un atto sacrosanto che andava nella giusta direzione. Riputiamo però indecoroso lo stallo che sta subendo la discussione della delibera sul Registro in Consiglio comunale.

Assistiamo, infatti, in questo loro a uno sfilacciato di dichiarazioni evasionisti che, mentendo in minoranza l'intera Giunta, stanno producendo uno scandaloso ostruzionismo e stanno seriamente minando la possibilità che il Registro delle unioni Civili venga approvato e diventi operativo. In questo contesto appaiono inaccettabili, gravissime e pericolose le ingerenze delle Chiese nelle scelte e nelle formulazioni di proposte dell'amministrazione comunale. Siamo convinti che l'amministrazione Bianco sta chiamata subito a una scelta inutili equilibrismi a una scelta o offende i diritti civili portando senza ulteriori temporeggiamenti la delibera sul Registro in Consiglio comunale, oppure ammetta alla città la propria incapacità ad affrontare temi cari ma importanti e prende atto di non avere più la maggioranza in Consiglio comunale e nelle municipalità. I diritti non possono essere soggetti a mediazioni né trasformati in merce di scambio. Rifondazione Comunista sarà impegnata, insieme ad Arcigay Catania, dentro il Comitato cittadino per i diritti civili, nella battaglia per l'immediata approvazione del Registro delle unioni Civili. Facciamo infine appello al sindaco, Enzo Bianco, e alla presidente del Consiglio comunale, Francesca Raciti, affinché venga subito calendarizzata la discussione in Consiglio sul Registro. La partenza è finita.

Dal canto loro, le chiese battista, luterana, metodista e valdese fanno presente che «considerano il Registro delle unioni civili, già elaborato dalla Giunta comunale

«La Giunta Bianco chiamata a fare una scelta senza inutili equilibrismi; i diritti non posso essere soggetti a mediazioni né trasformati in merce di scambio»

I congressi della Cgil

Filt, cambio della guardia. E' Alessandro Grasso, 43 anni, il nuovo segretario provinciale: subentra a Carmelo De Caudo

Gli obiettivi. «Reintegrare i 21 licenziati da Katane handling e chiudere tutte le vertenze. Ma anche applicare la clausola sociale»

Interporto, l'eterna «incompiuta» Porto, ancora si vive alla giornata

Alessandro Grasso, 43 anni, è il nuovo segretario della Filt Cgil di Catania, il sindacato dei trasporti.

Grasso, che è stato eletto a conclusione del congresso che si è tenuto ieri nella Sala "Russo" di via Crociferi, è in Cgil dal 2003 e ha militato prima come Rsu della Sac, poi di Katane e da sette anni è membro della segreteria provinciale della Filt come responsabile del trasporto aereo.

«Il primo obiettivo in veste di neo-segretario? Di certo reintegrare i 21 licenziati di Katane e chiudere tutte le vertenze in atto» - ha detto Grasso - ma è un obiettivo importante anche l'applicazione della clausola sociale che permette ai lavoratori di spostarsi dove va il lavoro stesso, senza rischiare licenziamenti».

Un momento del riguardo il nuovo

Al congresso di oggi sul tema "Quali trasporti e quali infrastrutture nell'Italia della crisi? ", hanno partecipato il segretario generale uscente Carmelo De Caudo, il segretario generale della Camera del lavoro Angelo Villari. Le conclusioni sono state affidate al segretario generale regionale della Filt Franco Spanò.

«È emblematica la vicenda dell'area di libero scambio del Mediterraneo - ha detto De Caudo - connessa allo stato della logistica e del trasporto merci in Sicilia. Questa area doveva rappresentare per la Sicilia e Catania in particolare, nel mitico anno 2010, una sorta di dogana privilegiata per quanti sarebbero stati interessati a investire nel settore dei trasporti. Rappresenta invece una ulteriore occasione mancata. L'interporto di Catania è, infatti, bloccato. E appare sempre più come un'incompiuta che ai ri bisogno di anni per divenire, se mai sarà possibile, un'opera completata (sull'utilità il discorso è ben altro). La Società Interporti Siciliani langue in attesa di un aumento di capitale e l'interporto di Termini Imerese, che con il porto, avrebbero rappresentato un importante volano di sviluppo per la Sicilia occidentale sono lontani dalla realizzazione in tempi quantificabili».

Il segretario uscente della Filt ha anche sottolineato lo stato del Porto di Catania, «che sotto di una adeguata area di retro porto ha di fronte al proprio ingresso autobus in circolazione contro i circa 60 di prima e con la piena regolarità del pagamento degli emolumenti ai dipendenti. Appare evidente, a proposito di Amt, che finalmente chi dirige l'Azienda ha un progetto strategico per farla diventare efficiente e redditizia. Chiediamo dunque al sindaco Bianco ed al presidente Longo di andare avanti senza indugio alcuno».

Sulla vertenza Katane, il segretario uscente ha sottolineato «il comportamento della governance aziendale che invece di porsi seriamente la questione del rilancio con il consenso dei lavoratori, cerca, invece, di colpevolizzarli, accusandoli di assenteismo dell'uso e di scarso avanzamento al

ORDINE DEI COMMERCIALISTI

La giungla delle leggi in tema di lavoro

Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua evoluzione: in questo contesto i commercialisti sono chiamati a stare al passo con i tempi, a seguire una formazione attenta e qualificata, che li metta in grado di districarsi nella matassa di regole e leggi. Come nel caso delle novità e dei riflessi sul costo del lavoro, oggetto del seminario di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (Odcec) che ha ospitato come illustre relatore Temistocle Bussino, componente Centro studi Attività ispettiva del ministero del Lavoro, in linea con il percorso di alta formazione che l'Ordine propone ai suoi iscritti. Ad introdurre l'incontro è stata Lorena Raspanti - presidente Commissione Lavoro Odcec Catania - che ha sottolineato l'importanza strategica del seminario ai fini del dialogo e del confronto tra esperti e professionisti.

Dunque il commercialista, oggi più che mai, è chiamato ad orientarsi nella "giungla" delle norme, non sempre chiare e di facile applicazione, senza perdere di vista il compito principale di garantire il giusto supporto all'azienda «perché la crisi va necessariamente gestita da un consulente qualificato - ha spiegato Bussino ai partecipanti - soprattutto in un momento come quello che attraversiamo in cui le imprese per far fronte ai costi crescenti spesso non fanno ricorso a una figura professionale, scegliendo, loro malgrado, soluzioni meno virtuose, come ad esempio prestazioni di lavoro in nero, con i rischi che ne derivano. L'attenzione e la sensibilità manifestata dall'Ordine di Catania - ha continuato Bussino - è crescente soprattutto in tema di diritto del lavoro e previdenza. È fondamentale informare e formare gli iscritti, bisogna essere preparati e pronti, anche per affrontare con professionalità il confronto con le Istituzioni e gli uffici preposti al controllo, che per l'anno 2014 prospettano un'attività ispettiva più intensa e ferrea, con inasprimento delle sanzioni sul lavoro irregolare». (Nella foto, Bussino e Raspanti)

ORDINE DEI COMMERCIALISTI
La giungla delle leggi in tema di lavoro
Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua evoluzione: in questo contesto i commercialisti sono chiamati a stare al passo con i tempi, a seguire una formazione attenta e qualificata, che li metta in grado di districarsi nella matassa di regole e leggi. Come nel caso delle novità e dei riflessi sul costo del lavoro, oggetto del seminario di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (Odcec) che ha ospitato come illustre relatore Temistocle Bussino, componente Centro studi Attività ispettiva del ministero del Lavoro, in linea con il percorso di alta formazione che l'Ordine propone ai suoi iscritti. Ad introdurre l'incontro è stata Lorena Raspanti - presidente Commissione Lavoro Odcec Catania - che ha sottolineato l'importanza strategica del seminario ai fini del dialogo e del confronto tra esperti e professionisti.
Dunque il commercialista, oggi più che mai, è chiamato ad orientarsi nella "giungla" delle norme, non sempre chiare e di facile applicazione, senza perdere di vista il compito principale di garantire il giusto supporto all'azienda «perché la crisi va necessariamente gestita da un consulente qualificato - ha spiegato Bussino ai partecipanti - soprattutto in un momento come quello che attraversiamo in cui le imprese per far fronte ai costi crescenti spesso non fanno ricorso a una figura professionale, scegliendo, loro malgrado, soluzioni meno virtuose, come ad esempio prestazioni di lavoro in nero, con i rischi che ne derivano. L'attenzione e la sensibilità manifestata dall'Ordine di Catania - ha continuato Bussino - è crescente soprattutto in tema di diritto del lavoro e previdenza. È fondamentale informare e formare gli iscritti, bisogna essere preparati e pronti, anche per affrontare con professionalità il confronto con le Istituzioni e gli uffici preposti al controllo, che per l'anno 2014 prospettano un'attività ispettiva più intensa e ferrea, con inasprimento delle sanzioni sul lavoro irregolare». (Nella foto, Bussino e Raspanti)

LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscan

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Costi lavoro e strumenti anticrisi: come supportare le aziende

Il Corriere del Sud | 2591 | Crea Alert | 5-3-2014

- Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua ...

Leggi la notizia

twitter

ANSA.it News Il papà di Atari, nuova Apple potrebbe essere italiana: Nolan Bushnell, governo e istituzioni aiutino giovani aziende http://t.co/6ouP8yvqjF

Persone: temistocle bussino odcec
Organizzazioni: ministero del lavoro istituzioni
Luoghi: catania
Tags: seminario esperti

MondoProfessionisti.eu

la voce d

Anno IX - Numero 74 - Chiuso in redazione: Giovedì 24 Ap

RUBRICHE

PRIMO PIANO
L'OPINIONE
NOTIZIE DALL'AVVOCATURA
DALLE PROFESSIONI
UNA PROFESSIONE IN...
FOCUS SU...
IN BREVE
LE INTERVISTE
LETTERE AL DIRETTORE
CARO MINISTRO..
IL PUNGOLO
LIBRI
CONVEGNI E CONGRESSI

SPONSOR

Scegli Tu!

► Professionisti

NEWS NORME E TRIBUTI

NEWS FISCALI

▸ DALLE PROFESSIONI

I Commercialisti di Catania, a confronto con l'esperto

Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua evoluzione: in questo contesto i commercialisti sono chiamati a stare al passo con i tempi, a seguire una formazione attenta e qualificata, che li metta in grado di districarsi nella matassa di regole e leggi. Come nel caso delle novità e dei riflessi sul costo del lavoro, oggetto del seminario di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (Odcec) che ha ospitato come illustre relatore Temistocle Bussino, componente Centro studi Attività ispettiva del ministero del Lavoro, in linea con il percorso di alta formazione che l'Ordine propone ai suoi iscritti. Ad introdurre l'incontro è stata Lorena Raspanti - presidente Commissione Lavoro Odcec Catania - che ha sottolineato l'importanza strategica del seminario ai fini del dialogo e del confronto tra esperti e professionisti. Dunque il commercialista, oggi più che mai, è chiamato ad orientarsi nella "giungla" delle norme, non sempre chiare e di facile applicazione, senza perdere di vista il compito principale di garantire il giusto supporto all'azienda «perché la crisi va necessariamente gestita da un consulente qualificato – ha spiegato Bussino ai partecipanti – soprattutto in un momento come quello che attraversiamo in cui le imprese per far fronte ai costi crecenti spesso non fanno ricorso a una figura professionale, scegliendo, loro malgrado, soluzioni meno virtuose, come ad esempio prestazioni di lavoro in nero, con i rischi che ne derivano. L'attenzione e la sensibilità manifestata dall'Ordine di Catania – ha continuato Bussino – è crescente soprattutto in tema di diritto del lavoro e previdenza. È fondamentale informare e formare gli iscritti, bisogna essere preparati e pronti, anche per affrontare con professionalità il confronto con le Istituzioni e gli uffici preposti al controllo, che per l'anno 2014 prospettano un'attività ispettiva più intensa e ferrea, con inasprimento dellle sanzioni sul lavoro irregolare».

Data: Lunedì 03 Marzo 2014

ViViRadioWeb
ON AIR
CLICCA QUI
PER ASCOLTARE I NOSTRI PROGRAMMI

SICILIA
ViViCentro
QUOTIDIANO ONLINE -RADIO - TELEVISIONE

Lunedì 28 Aprile 2014

Home | Opinioni | Cronaca | Politica | Terza Pagina | Spettacoli

NAZIONALE | CAMPANIA | LOMBARDIA

Sport | SSC Napoli | Juve Stabia

Commercialisti Catania "COSTI LAVORO E STRUMENTI ANTICRISI: COME SUPPORTARE LE AZIENDE"

Categoria: Commenti Pubblicato Lunedì, 03 Marzo 2014 21:08
Scritto da Redazione Sicilia Visite: 87

Confronto con l'esperto. Ospite Temistocle Bussino, componente Centro studi Attività ispettiva Ministero Lavoro

CATANIA – Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua evoluzione: in questo contesto i commercialisti sono chiamati a stare al passo con i tempi, a seguire una formazione attenta e qualificata, che li metta in grado di districarsi nella matassa di regole e leggi.

Come nel caso delle novità e dei riflessi sul costo del lavoro, oggetto del seminario di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (Odcec) che ha ospitato come illustre relatore Temistocle Bussino, componente Centro studi Attività ispettiva del ministero del Lavoro, in linea con il percorso di alta formazione che l'Ordine propone ai suoi iscritti.

Ad introdurre l'incontro è stata Lorena Raspanti **- presidente Commissione Lavoro Odcec Catania -** che ha sottolineato l'importanza strategica del seminario ai fini del dialogo e del confronto tra esperti e professionisti.

Dunque il commercialista, oggi più che mai, è chiamato ad orientarsi nella "giungla" delle norme, non sempre chiare e di facile applicazione, senza perdere di vista il compito principale di garantire il giusto supporto all'azienda «perché la crisi va necessariamente gestita da un consulente qualificato **– ha spiegato Bussino ai partecipanti –** soprattutto in un momento come quello che attraversiamo in cui le imprese per far fronte ai costi crecenti spesso non fanno ricorso a una figura professionale, scegliendo, loro malgrado, soluzioni meno virtuose, come ad esempio prestazioni di lavoro in nero, con i rischi che ne derivano.

L'attenzione e la sensibilità manifestata dall'Ordine di Catania **– ha continuato Bussino –** è crescente soprattutto in tema di diritto del lavoro e previdenza. È fondamentale informare e formare gli iscritti, bisogna essere preparati e pronti, anche per affrontare con professionalità il confronto con le Istituzioni e gli uffici preposti al controllo, che per l'anno 2014 prospettano un'attività ispettiva più intensa e ferrea, con inasprimento dellle sanzioni sul lavoro irregolare».

NORMA J.BAKER

GIORNALE GM METROPOLITANO

Attualità | Evidenza | 3 March 2014

Costi lavoro e strumenti anticrisi, come supportare le aziende

Si è svolto a Catania un seminario organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti con la partecipazione di Temistocle Bussino del Centro Studi Ministero del Lavoro

CONDIVISIONE

Twitter 0
Facebook 8
Google + 0
Linkedin 0
Invia per email
Stampa articolo

CATANIA – Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua evoluzione: in questo contesto i commercialisti sono chiamati a stare al passo con i tempi, a seguire una formazione attenta e qualificata, che li metta in grado di districarsi nella matassa di regole e leggi.

Come nel caso delle novità e dei riflessi sul costo del lavoro, oggetto del seminario di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (Odcec) che ha ospitato come illustre relatore Temistocle Bussino, componente Centro studi Attività ispettiva del ministero del Lavoro, in linea con il percorso di alta formazione che l'Ordine propone ai suoi iscritti. Ad introdurre l'incontro è stata Lorena Raspanti – presidente Commissione Lavoro Odcec Catania – che ha sottolineato l'importanza strategica del seminario ai fini del dialogo e del confronto tra esperti e professionisti.

Dunque il commercialista, oggi più che mai, è chiamato ad orientarsi nella "giungla" delle norme, non sempre chiare e di facile applicazione, senza perdere di vista il compito principale di garantire il giusto supporto all'azienda «*perché la crisi va necessariamente gestita da un consulente qualificato* – ha spiegato Bussino ai partecipanti – *soprattutto in un momento come quello che attraversiamo in cui le imprese per far fronte ai costi crescenti spesso non fanno ricorso a una figura professionale, scegliendo, loro malgrado, soluzioni meno virtuose, come ad esempio prestazioni di lavoro in nero, con i rischi che ne derivano. L'attenzione e la sensibilità manifestata dall'Ordine di Catania – ha continuato Bussino – è crescente soprattutto in tema di diritto del lavoro e previdenza. È fondamentale informare e formare gli iscritti, bisogna essere preparati e pronti, anche per affrontare con professionalità il confronto con le Istituzioni e gli uffici preposti al controllo, che per l'anno 2014 prospettano un'attività ispettiva più intensa e ferrea, con inasprimento delle sanzioni sul lavoro irregolare*».

MIX NEWS

Al Centro Culturale Cascina Grande di Rozzano sarà presentato il libro "La Scuola dei Grandi Maestri"

St'Art, il concerto di musica d'autore prodotto dagli stessi musicisti

Nuova piattaforma digitale per offrire servizi a favore degli animali

"Medjugorje l'amore di Maria", il libro di Rita Sberna è giunto alla II ristampa

Buon debutto a Silverstone per Michele Beretta

BREAKDOWN ASSISTANCE
7/24 +39 0102102
SOS EUROPA

IL CORRIERE DEL SUD.it

Fondazione D'Ettoris

NUMERO IN EDICOLA

Edizione N. 3

15 aprile 2014

LIBRO IN VETRINA

Il destino del fuco

Leggi tutto

Articoli de il CdS antecedenti il 2011

CHI È ONLINE

323 visitatori online

Costi lavoro e strumenti anticrisi: come supportare le aziende

Catania

MERCOLEDÌ 05 MARZO 2014 12:35 | SCRITTO DA REDAZIONE

Gli ultimi interventi legislativi, tra cui la legge di stabilità 2014, rappresentano in pieno le incertezze di una normativa in materia di lavoro, che si presenta poco semplificata e in continua evoluzione: in questo contesto i commercialisti sono chiamati a stare al passo con i tempi, a seguire una formazione attenta e qualificata, che li metta in grado di districarsi nella matassa di regole e leggi.

Come nel caso delle novità e dei riflessi sul costo del lavoro, oggetto del seminario di aggiornamento professionale organizzato **dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (Odcec)** che ha ospitato come illustre relatore **Temistocle Bussino**, componente Centro studi Attività ispettiva del ministero del Lavoro, in linea con il percorso di alta formazione che l'Ordine propone ai suoi iscritti. Ad introdurre l'incontro è stata Lorena Raspanti - presidente Commissione Lavoro Odcec Catania - che ha sottolineato l'importanza strategica del seminario ai fini del dialogo e del confronto tra esperti e professionisti.

Dunque il commercialista, oggi più che mai, è chiamato ad orientarsi nella "giungla" delle norme, non sempre chiare e di facile applicazione, senza perdere di vista il compito principale di garantire il giusto supporto all'azienda «perché la crisi va necessariamente gestita da un consulente qualificato – ha spiegato Bussino ai partecipanti – soprattutto in un momento come quello che attraversiamo in cui le imprese per far fronte ai costi crecenti spesso non fanno ricorso a una figura professionale, scegliendo, loro malgrado, soluzioni meno virtuose, come ad esempio prestazioni di lavoro in nero, con i rischi che ne derivano. L'attenzione e la sensibilità manifestata dall'Ordine di Catania – ha continuato Bussino – è crescente soprattutto in tema di diritto del lavoro e previdenza. È fondamentale informare e formare gli iscritti, bisogna essere preparati e pronti, anche per affrontare con professionalità il confronto con le Istituzioni e gli uffici preposti al controllo, che per l'anno 2014 prospettano un'attività ispettiva più intensa e ferrea, con inasprimento delle sanzioni sul lavoro irregolare».

ECO SEVEN SAPERVIVERE

Rifiuti: Sistri, firmato il decreto esemplificativo

28.04.2014
I dadi da brodo, il glutammato monosodico e la Sindrome del Ristorante Cinese

27.04.2014
Ecoinvenzioni: il caricabatteria solare che si attacca alla finestra

A cura di Ecoseven

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

Seminario

Project finance e partenariato pubblico-privato: nuove opportunità e ruolo del commercialista

Lunedì 10 marzo 2014
dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00

Hotel Nettuno - Catania - Viale Ruggero di Lauria n. 121

ore 9,00 - Registrazione dei partecipanti

Saluti
Sebastiano Truglio - *Presidente ODCEC Catania*

Relazioni
Roberto De Luca – *Dottore commercialista in Salerno, Ricercatore area aziendale IRDCEC*

Programma
Il partenariato pubblico-privato
I riflessi sul bilancio dell'ente locale delle operazioni in PPP
Il PPP in Italia

Coordina
Sebastiano Impallomeni - *Consigliere ODCEC Catania*

Ore 13,00 Chiusura sessione del mattino

Ore 14,00 Apertura sessione del pomeriggio

Le nuove regole del project finance
La società di progetto; il piano economico-finanziario
Applicazioni e casi pratici

Coordina
Fabrizio Leotta - *Consigliere ODCEC Catania*

ore 18.00 - Chiusura dei lavori

Valido ai fini della F.P.C. degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

SistemiData.it
Il software per il Commercialista e l'Azienda.

Lunedì 10 marzo, ore 9.00, Hotel Nettuno – viale Ruggero di Lauria 121

COMMERCIALISTI, FOCUS SU PROJECT FINANCE E PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO

CATANIA – "Project finance e partenariato pubblico-privato: nuove opportunità e ruolo del commercialista" è il titolo del seminario promosso **dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania** (Odcec), che si svolgerà **lunedì 10 marzo**, dalle 9.00 all'hotel Nettuno di Catania.
L'incontro, in linea con il percorso di formazione rivolto agli oltre duemila iscritti catanesi, verrà introdotto dal presidente Odcec Catania **Sebastiano Truglio**, a seguire le relazioni di **Roberto De Luca** (dottore commercialista in Salerno, ricercatore area aziendale dell'Istituto di Ricerca nazionale dei Commercialisti - Irdcec) suddivise in due sessioni: la prima, coordinata dal consigliere Odcec Catania Sebastiano Impallomeni, verterà sui temi "Il partenariato pubblico-privato", "I riflessi sul bilancio dell'ente locale delle operazioni in PPP", "Il PPP in Italia". Nel pomeriggio (dalle ore 14.00), con il coordinamento del consigliere Odcec Catania Fabrizio Leotta, verranno approfondite le tematiche: "Le nuove regole del project finance", "La società di progetto; il piano economico-finanziario", "Applicazioni e casi pratici".

Seminario formativo promosso dall'Ordine dei Commercialisti Catania

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO E PROJECT FINANCING
NEL 2013 SICILIA ALL'OTTAVO POSTO CON 163 BANDI E 386 MILIONI DI EURO

CATANIA – Il partenariato pubblico/privato (Ppp) – ovvero la cooperazione tra i due comparti per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche – oggi rappresenta l'unica strada per uscire dal "tunnel" degli appalti tradizionali e ripensare in maniera più concreta il business degli investimenti pubblici.
Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

«Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto». Così il presidente dell'**Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio** ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore **Roberto De Luca** dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Finance, nel cui ambito il ruolo del commercialista è fondamentale.
Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania **Sebastiano Impallomeni**, coordinatore della prima sessione di lavori, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico/privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi: «Rispetto alle previsioni, per queste procedure non è stata rispettata la tabella di marcia – ha affermato Impallomeni – resta ancora incerta la linea di confine tra pubblico e privato per la gestione dei rischi nelle varie accezioni, compromettendo l'iter e il closing finanziario».
Assume, quindi, particolare valore l'attività di consulenza tecnica del commercialista, in tutte le fasi del percorso, «dalla pianificazione – ha sottolineato De Luca, nel corso della sua relazione – alla gestione del residuo. Ciononostante, la categoria sconta una percezione sbagliata e poco gratificante del lavoro e delle potenzialità in questo ambito. Al contrario, è determinante per il buon risultato di un'operazione di project financing la corretta predisposizione di uno studio di fattibilità del piano economico finanziario». Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati oggetto della seconda sessione di lavori, coordinata dal consigliere Odcec Catania **Fabrizio Leotta**.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

LA SICILIA
Catania
14/03/14 pag. 22

Il congresso della Cgil

Si è aperto con un concerto con voce narrante curato da Bellini e Stabile: un modo per parlare della cultura «dimenticata». Una frecciata per Crocetta: «Manca ancora un progetto organico per uscire dalla crisi»

Villari parla del lavoro sofferente e annuncia: «Non mi ricandido»

Il grazie della Camusso: «Dobbiamo passare il testimone»

ROSSELLA JANNELLO

«Non riproporrò la mia candidatura a segretario della Cgil catanese». L'annuncio, da parte del segretario generale uscente Angelo Villari era nell'aria, ma è arrivato lo stesso come un colpo di schioppo. Un'altra scena inusuale come quella che ha aperto ieri allo Sheraton i lavori del XV congresso della Cgil di Catania: una piccola orchestra di archi e voce narrante per riflettere, attraverso le parole dello scrittore siciliano Elio Vittorini e le immagini degli ultimi quattro anni, sui temi più complessi legati al lavoro ed allo sviluppo, ma anche sulla cultura «dimenticata».

Sono stati la segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso, il segretario nazionale Fabrizio Solari, il segretario della Cgil Sicilia Michele Pagliaro, e la segretaria al completo della della Camera del lavoro, a raccogliere l'annuncio di Villari, al termine della sua corposa relazione.

«Ho maturato questa decisione - ha scandito Angelo Villari - dopo lunga riflessione. Non lascio perché l'organizzazione vive momenti di difficoltà, anzi, oggi la Cgil catanese è solida e forte; né lascio perché ho finito i mandati previsti dallo Statuto, che prevede massimo otto anni per ogni incarico ed io ne ho fatti solo la metà. Ho assunto questa decisione perché considero chiuso un ciclo, che è iniziato dieci anni fa con la segreteria di Francesco Barbato e che ha portato un profondo ricambio e rinnovamento del gruppo dirigente che insieme ai tanti militanti, ai tanti delegati, alle migliaia e migliaia di donne e di uomini, giovani ed anziani, iscritte ed iscritti, che rappresentano una ossatura che non rischia di essere indebolita».

Una decisione salutata con un lungo applauso dal tavolo e dai tantissimi che affollavano la sala: oltre ai delegati erano presenti il sindaco Bianco, il rettore Pignataro, il sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, ma anche rappresentanti di Confindustria, della Sacmi, del mondo cooperativo e i colleghi di Cisl, Uil e Ugl.

La relazione è stata una «via crucis» fra i tanti temi caldi dell'occupazione e dello sviluppo. «Abbiamo voluto aprire i nostri lavori con un forte riferimento alla cultura, per sottolineare da un lato la qualità di tanti talenti artistici e culturali presenti in questa città che chiedono rispetto ma anche per richiamare l'attenzione di tutti sui temi della cultura e della sua funzione in una città come quella di Catania".

Villari ha fatto riferimento ai principali temi nazionali affrontati dalla Cgil (la crisi, il lavoro perduto, illegalità ed evasione fiscale, la critica alle politiche di austerità, la necessità di un'Europa che conti di più) e non ha mancato di sottolineare il ruolo delle donne dentro e fuori il sindacato. Il segretario uscente ha poi citato il Report pubblicato dalla Fondazione Curella sulla Sicilia, dove si evidenzia come la recessione che va avanti dal 2008 abbia avuto un impatto devastante sulla disoccupazione, salita al 20,9%, mentre la percentuale dei giovani e delle donne senza un lavoro è arrivata al 50%. Globalmente, in 5 anni ci sono 67mila disoccupati in più. E questo mentre i nostri giovani, formati qui con una spesa di almeno 250mila euro della collettività, lasciano la Sicilia e trovano lavoro altrove, spesso all'estero.

«Credo che la politica si debba porre il problema di creare strumenti di accompagnamento e guida, dimensi a progetti di start-up sul modello anglosassone. Questo potrebbe essere - ha aggiunto - uno dei compiti della continuenda "Agenzia per lo sviluppo locale" annunciata dal sindaco Bianco che sarà guidata dall'ing. Pistorio. Credo che sia utile che il governo regionale assuma una iniziativa simile per tutta la Sicilia. Così come dovrebbe essere sostenuta una politica di investimenti per la banda larga e, quindi, l'ammodernamento della rete.

Qualche frecciata per il governo Crocetta, «che rappresenta senza alcun dubbio un elemento di discontinuità con le esperienze di governo precedente sul terreno della legalità». Ma «a nostro avviso ancora manca una visione, un progetto organico per fare uscire la nostra Regione dalle sabbie mobili della crisi. Se da una parte Crocetta può agitare l'alibi della pesante crisi finanziaria che investe la Regione, dall'altra non riesce a cambiare passo nell'utilizzo dei fondi strutturali che provengono dall'Europa, che potrebbero in parte compensare le carenze finanziarie proprie. Questo fatto continua a pesare sul giudizio negativo sulla politica ancor di più sulla burocrazia siciliana, che appare per lo più un fattore di freno per la nostra economia».

Villari ha inoltre fatto riferimento alle principali vertenze cittadine: dalla Micron alla Myrmex, dall'Av ventura Cesame, alla crisi Algrup, ma ha anche voluto sottolineare l'impegno del procuratore Salvi e della magistratura catanese per la lotta alla criminalità organizzata e l'altovalore del dialogo tra sindacato e l'amministrazione comunale guidata da Bianco».

Il quale dal canto suo, intervenendo poco dopo, ha mostrato di apprezzare la relazione di Villari. «Vi è la consapevolezza - ha detto il sindaco - che a Catania nei prossimi mesi si svolgerà una battaglia per lo sviluppo e l'occupazione. E il Comune è schierato a fianco dei sindacati. Concertazione è la parola d'ordine per scelte vincenti».

E' stata Susanna Camusso a concludere i lavori. Dopo essersi soffermata su temi nazionali (di cui riferiamo in altra parte del giornale n. d. r.) la leader della Cgil si è rivolta a Villari.

ALLE 11 LE CONCLUSIONI DI FABRIZIO SCOLARI E POI LE OPERAZIONI DI VOTO

Il nuovo segretario all'interno del gruppo dirigente

Si chiude oggi la seconda e ultima giornata del XV congresso provinciale della Cgil di Catania. I lavori inizieranno alle 9,30 e subito dopo il dibattito, alle ore 11, le conclusioni saranno affidate al segretario nazionale della Cgil, Fabrizio Solari. Per le 12, si terrà l'elezione degli organismi dirigenti e del nuovo segretario generale della Camera del lavoro metropolitana di Catania.

Chi sarà? Anche se sarà il voto dei delegati a decidere, i «rumori» non mancano e gli indizi neanche. E stato lo stesso segretario uscente a dire a "La Sicilia" che «Catania il gruppo dirigente è solido e unito. Il congresso dunque non sancirà cambiamenti. Ma solo aggiornamenti in corsa inizia».

Un modo per dire che il «nuovo» va cercato all'interno dello stesso gruppo dirigente, cioè della segreteria che ha affiancato Villari negli ultimi anni. I «papabili» sono dunque fra Giovanni Pistorio, Marghe-

SEMINARIO DELL'ODCEC

«Input alle opere pubbliche dall'intesa pubblico-privato»

SEMINARIO DELL'ODCEC

«Input alle opere pubbliche dall'intesa pubblico-privato»

Il partenariato pubblico/privato (Ppp) – ovvero la cooperazione tra i due comparti per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche – oggi rappresenta l'unica strada per uscire dal "tunnel" degli appalti tradizionali e ripensare in maniera più concreta il business degli investimenti pubblici. Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

«Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto». Così il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore Roberto De Luca, dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Finance. Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania, Sebastiano Impallomeni, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico/privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi.

Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati oggetto della seconda sessione di lavori, coordinata dal consigliere Odcec, Fabrizio Leotta.

Solicarlo

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

dal 1979

Direttore Carlo Alberto Tregua lunedì 28 aprile 2014

ABBONATI

Il QdS sul tuo smartphone Scegli la tua app

RITCHIE BROS. Auctioneers Guarda qui i macchinari in vendita rbauction.it

Il project financing per uscire dal tunnel

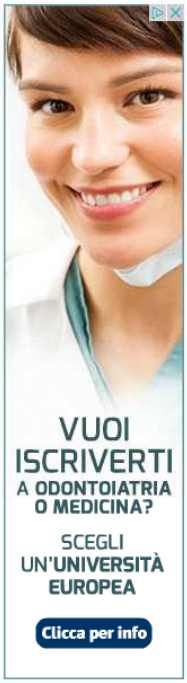
di **Liliana Rosano**

Secondo l'osservatorio opere pubbliche dell'Ance la Sicilia è l'ottava regione in Italia per progetti tra pubblico e privato. Nel 2013 nell'Isola sono stati realizzati 163 bandi per 386 mln con questo tipo di partenariato

Tags: Project Financing, Economia, Crisi

Like 0 Tweet 0 g+1 3

stampa l'articolo
0 Comments



CATANIA - Il partenariato tra il pubblico e il privato per finanziare le opere pubbliche sembra essere la carta vincente nella gestione degli appalti. I numeri siciliani sembrano essere a favore del project financing: nel 2013 nell'Isola sono stati realizzati 163 bandi per 386 milioni di euro con questo tipo di partenariato.

La cooperazione tra il pubblico e privato ha portato la Sicilia all'ottavo posto nella classifica nazionale rivelandosi strategia di successo in un periodo di crisi economica. Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

«Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto». Così il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore Roberto De Luca dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Finance, nel cui ambito il ruolo del commercialista è fondamentale.

Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania Sebastiano Impallomeni, coordinatore della prima sessione di lavori, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico e privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi: «Rispetto alle previsioni, per queste procedure non è stata rispettata la tabella di marcia – ha affermato Impallomeni – resta ancora incerta la linea di confine tra pubblico e privato per la gestione dei rischi nelle varie accezioni, compromettendo l'iter e il closing finanziario».

Il project financing consiste nel finanziamento totale o parziale di un'opera pubblica con capitali privati, che verranno rimborsati e remunerati con l'esercizio dell'opera stessa (ad esempio un'autostrada) mediante la concessione per un certo numero di anni dei servizi a pagamento previsti dal progetto (ad esempio, pulizie-riscaldamento-energia-fornitura pasti-lavanderia-custodia etc.).

L'approfondimento. I capitali privati per rivitalizzare l'economia

Quanto al project financing, ben 3 miliardi e 518 milioni di euro sono già inseriti nei Piani triennali opere pubbliche di 9 dei 35 Comuni suddetti.
E' quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio opere pubbliche dell'Ance Sicilia condotta sui Piani triennali approvati dai Comuni, sui Piani di risanamento e sulle iniziative di sviluppo urbanistico aperte al mercato.
In un periodo di tagli ai trasferimenti per gli enti locali, il coinvolgimento di capitali privati nella modernizzazione dei tessuti urbani e dei servizi pubblici è un'occasione preziosa. Lo hanno ben compreso i sindaci di Palermo, Leoluca Orlando, e di Catania, Enzo Bianco, che hanno avviato un positivo confronto con l'Ance Sicilia nell'ottica di creare le migliori condizioni per attirare e rendere convenienti investimenti privati in interventi di risanamento, recupero e valorizzazione di aree degradate a fini residenziali, di mobilità sostenibile e di tutela ambientale. La Giunta Orlando, in particolare, ha deliberato la messa a disposizione di tutte le aree comunali libere e sta rimodulando il vecchio piano parcheggi per renderne economicamente sostenibile la realizzazione e gestione in project financing.

Articolo pubblicato il 23 marzo 2014 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

PARROCCHIA
S. GIACOMO MAGGIORE
Via G. Buganza
98124 Messina

Corso base di ecumenismo

ATTUALITÀ

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO E PROJECT FINANCING

(12/03/2014) - Il partenariato pubblico/privato (Ppp) – ovvero la cooperazione tra i due comparti per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche – oggi rappresenta l'unica strada per uscire dal "tunnel" degli appalti tradizionali e ripensare in maniera più concreta il business degli investimenti pubblici. Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

«Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto». Così il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore Roberto De Luca dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Finance, nel cui ambito il ruolo del commercialista è fondamentale. Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania Sebastiano Impallomeni, coordinatore della prima sessione di lavori, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico/privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi: «Rispetto alle previsioni, per queste procedure non è stata rispettata la tabella di marcia – ha affermato Impallomeni – resta ancora incerta la linea di confine tra pubblico e privato per la gestione dei rischi nelle varie accezioni, compromettendo l'iter e il closing finanziario».

Assume, quindi, particolare valore l'attività di consulenza tecnica del commercialista, in tutte le fasi del percorso, «dalla pianificazione – ha sottolineato De Luca, nel corso della sua relazione – alla gestione del residuo. Ciononostante, la categoria sconta una percezione sbagliata e poco gratificante del lavoro e delle potenzialità in questo ambito. Al contrario, è determinante per il buon risultato di un'operazione di project financing la corretta predisposizione di uno studio di fattibilità del piano economico finanziario». Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati oggetto della seconda sessione di lavori, coordinata dal consigliere Odcec Catania Fabrizio Leotta.

STAMPA SEGNALA Mi piace 0

(Altre news)

ACQUISTA

Omicidio Bottari: 5947 giorni senza risposta.

blog = [stostretto]

ultimo
"... da piccolo, quando andavo al circo, ridevo tantissimo guardando i pagliacci e le loro pagliacciate. Oggi senza andare al circo, vedo tanti pagliacci e le loro pagliacciate...."

proforma
Vendola consiglia ImgPress.it
L'isola felice di internet

il MERCATINO dal 1978

Gratis Inserisci il

Aste | Annunci | Notizie | Pubblica Curriculum | PDF IlMercatino | PDF Free | Modulo lavoro offro

Home articoli | Approfondimenti | Attualità | Cronaca | Moda | Politica | Spettacolo | Sport

Nel 2013 la Sicilia all'ottavo posto con 163 bandi e 386 milioni di euro

Partenariato, chiave di Volta per lo sviluppo

Da sinistra Sebastiano Impallomeni, Roberto De Luca e Sebastiano Truglio

Secondo quando emerso dal seminario formativo proposto dall'Ordine dei Commercialisti Catania il partenariato pubblico/privato (Ppp) - ovvero la cooperazione tra i due comparti per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche - oggi rappresenta l'unica strada per uscire dal "tunnel" degli appalti tradizionali e ripensare in maniera più concreta il business degli investimenti pubblici.

Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

«Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto in Italia, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto».

Così il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore Roberto De Luca dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Financing, nel cui ambito il ruolo del commercialista è fondamentale.

Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania Sebastiano Impallomeni, coordinatore della prima sessione di lavori, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico/privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi: «Rispetto alle previsioni, per queste procedure non è stata rispettata la tabella di marcia - ha affermato Impallomeni - resta ancora incerta la linea di confine tra pubblico e privato per la gestione dei rischi nelle varie accezioni, compromettendo l'iter e il closing finanziario».

«Assume, quindi, particolare valore l'attività di consulenza tecnica del commercialista, in tutte le fasi del percorso, «dalla pianificazione - ha sottolineato De Luca, nel corso della sua relazione - alla gestione del residuo. Ciononostante, la categoria sconta una percezione sbagliata e poco gratificante del lavoro e delle potenzialità in questo ambito. Al contrario, è determinante per il buon risultato di un'operazione di project financing la corretta predisposizione di uno studio di fattibilità del piano economico finanziario».

Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati oggetto della seconda sessione di lavori, coordinata dal consigliere Odcec Catania Fabrizio Leotta.

Pubblicato in **Cronaca** il 21/03/2014 Scarica il pdf

g+1 0 Mi piace Condividi 0

Il Mattino di Sicilia

Partenariato pubblico-privato e Project financing: Sicilia all'ottavo posto nel 2013

*Posted by **Giorgio Livigni** on marzo 12th, 2014*

Il partenariato pubblico/privato (Ppp) – ovvero la cooperazione tra i due comparti per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche – oggi rappresenta l'unica strada per uscire dal "tunnel" degli appalti tradizionali e ripensare in maniera più concreta il business degli investimenti pubblici.
Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

«Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto». Così il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore Roberto De Luca dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Finance, nel cui ambito il ruolo del commercialista è fondamentale.
Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania Sebastiano Impallomeni, coordinatore della prima sessione di lavori, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico/privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi: «Rispetto alle previsioni, per queste procedure non è stata rispettata la tabella di marcia – ha affermato Impallomeni – resta ancora incerta la linea di confine tra pubblico e privato per la gestione dei rischi nelle varie accezioni, compromettendo l'iter e il closing finanziario».

Assume, quindi, particolare valore l'attività di consulenza tecnica del commercialista, in tutte le fasi del percorso, «dalla pianificazione – ha sottolineato De Luca, nel corso della sua relazione – alla gestione del residuo. Ciononostante, la categoria sconta una percezione sbagliata e poco gratificante del lavoro e delle potenzialità in questo ambito. Al contrario, è determinante per il buon risultato di un'operazione di project financing la corretta predisposizione di uno studio di fattibilità del piano economico finanziario». Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati oggetto della seconda sessione di lavori, coordinata dal consigliere Odcec Catania Fabrizio Leotta.

IL CORRIERE DEL SUD.it

Fondazione

NUMERO IN EDICOLA

Edizione N. 3

15 aprile 2014

LIBRO IN VETRINA

Il destino del fuco

Leggi tutto

Articoli de il CdS antecedenti il 2011

CHI È ONLINE

264 visitatori online

Partenariato pubblico-privato e project financing

Catania

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014 17:53 | SCRITTO DA REDAZIONE

Il partenariato pubblico/privato (Ppp) – ovvero la cooperazione tra i due comparti per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche – oggi rappresenta l'unica strada per uscire dal "tunnel" degli appalti tradizionali e ripensare in maniera più concreta il business degli investimenti pubblici.

Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

«Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto». Così il presidente dell'**Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio** ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore **Roberto De Luca** dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Finance, nel cui ambito il ruolo del commercialista è fondamentale.

Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania **Sebastiano Impallomeni**, coordinatore della prima sessione di lavori, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico/privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi: «Rispetto alle previsioni, per queste procedure non è stata rispettata la tabella di marcia – ha affermato Impallomeni – resta ancora incerta la linea di confine tra pubblico e privato per la gestione dei rischi nelle varie accezioni, compromettendo l'iter e il closing finanziario».

Assume, quindi, particolare valore l'attività di consulenza tecnica del commercialista, in tutte le fasi del percorso, «dalla pianificazione – ha sottolineato De Luca, nel corso della sua relazione – alla gestione del residuo. Ciononostante, la categoria sconta una percezione sbagliata e poco gratificante del lavoro e delle potenzialità in questo ambito. Al contrario, è determinante per il buon risultato di un'operazione di project financing la corretta predisposizione di uno studio di fattibilità del piano economico finanziario». Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati oggetto della seconda sessione di lavori, coordinata dal consigliere Odcec Catania **Fabrizio Leotta**.

La tecnologia per l'asciugatura delle mani in un rubinetto.
dyson airblade
Per saperne di più

Pubblico-privato e project financing: la Sicilia all'ottavo posto con 163 bandi e 386 milioni di euro

12 marzo 2014 - 20:48 - di Redazione in Attualità, Catania con 0 Commenti

Il partenariato pubblico/privato (Ppp) – ovvero la cooperazione tra i due comparti per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche – oggi rappresenta l'unica strada per uscire dal "tunnel" degli appalti tradizionali e ripensare in maniera più concreta il business degli investimenti pubblici.

Impianti sportivi, porti turistici, servizi di illuminazione, cimiteri, reti idriche e gas, scuole, ospedali: sono solo alcune delle opere che a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e dell'indebitamento, rimangono seppelliti tra faldoni e prassi burocratiche, trovando sempre più raramente la loro realizzazione. In Italia, infatti, negli ultimi tre anni gli investimenti pubblici hanno accusato un calo del -40/50%, di contro dal 2002 al 2012 le gare con la formula del "Ppp" da 330 sono aumentate a 3.200.

"Secondo le classifiche regionali sulle gare censite nel 2013, la Sicilia si colloca all'ottavo posto, con 163 bandi e un importo di 386 milioni di euro: un trend incoraggiante, che rinforza il valore di una figura come quella del commercialista, trait d'union tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, nelle vesti di analista finanziario per l'intero percorso che va dalla valutazione dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto". Così il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania (Odcec) Sebastiano Truglio ha aperto il seminario formativo sul tema, che ha visto come relatore Roberto De Luca dell'Istituto di ricerca Irdcec, per fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal "Ppp", con una particolare attenzione al Project Finance, nel cui ambito il ruolo del commercialista è fondamentale.

Importanza sottolineata anche dal consigliere Odcec Catania Sebastiano Impallomeni, coordinatore della prima sessione di lavori, che ha posto l'accento sul tasso di mortalità delle opere in Partenariato pubblico/privato ancora molto elevato, a causa della complessità, dei tempi molto lunghi di assegnazione e del necessario equilibrio nella gestione dei rischi: "Rispetto alle previsioni, per queste procedure non è stata rispettata la tabella di marcia – ha affermato Impallomeni – resta ancora incerta la linea di confine tra pubblico e privato per la gestione dei rischi nelle varie accezioni, compromettendo l'iter e il closing finanziario".

Assume, quindi, particolare valore l'attività di consulenza tecnica del commercialista, in tutte le fasi del percorso, "dalla pianificazione – ha sottolineato De Luca, nel corso della sua relazione – alla gestione del residuo. Ciononostante, la categoria sconta una percezione sbagliata e poco gratificante del lavoro e delle potenzialità in questo ambito. Al contrario, è determinante per il buon risultato di un'operazione di project financing la corretta predisposizione di uno studio di fattibilità del piano economico finanziario". Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati oggetto della seconda sessione di lavori, coordinata dal consigliere Odcec Catania Fabrizio Leotta.

Tags fabrizio leotta | finanziamenti | opere pubbliche | ordine dei commercialisti | privato | programmazione | project financing | pubblico | sicilia

Miniera di Sale "Wieliczka"
www.minieradisalewieliczka.it
ACQUISTA IL BIGLIETTO ONLINE »

Guarda qui i macchinari in vendita rbauction.it
RITCHIE BROS. Auctioneers

USB Network Gate
share USB over Network
Download

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

Convegno

Coaching, motivazione e comunicazione
Le dinamiche relazionali per il miglioramento delle performance professionali

Martedì 25 marzo 2014 dalle ore 9,00 alle ore 13,00
AGA HOTEL
Viale Ruggero di Lauria, 43 - CATANIA

Saluti
Sebastiano Truglio - *Presidente ODCEC di Catania*

Relatori
Elisa Toscano - *Consulente relazioni pubbliche e marketing*

Francesco Scimo' - *Business consultant e executive coach*

Moderatore
Maurizio Stella - *Consigliere ODCEC di Catania*

Valido ai fini della F.P.C. degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
MATERIA OBBLIGATORIA

SistemiData.it
Il software per il Commercialista e l'Azienda.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

ACEF

Incontro di approfondimento

Organizzazione, pianificazione e crescita dello studio professionale

Giovedì 27 marzo 2014
dalle ore 14,30 alle ore 18,00
Hotel Nettuno, Viale Ruggero di Lauria n. 121 - Catania

Saluti e introduzione ai lavori
Sebastiano Truglio - *Presidente ODCEC Catania*

Intervengono:
Gianfranco Barbieri - *Presidente di ACEF – Associazione Culturale Economia e Finanza*
Roberto Cunsolo - *Commercialista in Catania*

Programma

- INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO "GUIDA ALLA GESTIONE DEI PICCOLI E MEDI STUDI PROFESSIONALI"
Modulo 1: "Pianificazione Strategica dello studio"
Modulo 2: "Modelli organizzativi e networking professionale"
Modulo 3: "Pianificare la crescita dello Studio"
Modulo 4: "Valorizzare le persone, elemento di competitività"
Modulo 5: "Tecnologie e organizzazione del lavoro"
Modulo 6: "La relazione con i clienti e il marketing di Studio"
Modulo 7: "La gestione dei rischi nello Studio professionale"
Modulo 8: "Pianificare la successione"
- LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLO STUDIO
- CONTRIBUTO DEI PARTECIPANTI
- IL RIPOSIZIONAMENTO DELLO STUDIO PROFESSIONALE

ore 18:00 – Chiusura dei lavori

Valido ai fini della F.P.C. degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
MATERIA OBBLIGATORIA

sistemi
Professione Informatica

Due incontri formativi promossi dai Commercialisti etnei, con supporto di esperti

LIBERA PROFESSIONE, QUANDO COMUNICARE FA LA DIFFERENZA

Focus su strategie di valorizzazione e gestione del singolo e degli studi

CATANIA – Non accade tutti i giorni che un Ordine professionale metta per una volta da parte le tematiche della quotidianità lavorativa per studiare, e nello stesso tempo fare, comunicazione.
Dedicare due incontri formativi a temi quali le dinamiche relazionali per il miglioramento delle performance professionali, l'organizzazione e la crescita di uno studio, «diventa una scelta innovativa e consapevole – commenta il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili (**Odcec) Catania Sebastiano Truglio** – dato l'ampio bacino di interlocutori e stakeholders con cui ci relazioniamo, è bene che il singolo professionista e lo studio professionale adottino azioni e strumenti efficaci di comunicazione e marketing. L'Ordine punta molto sul valore della comunicazione, ne è un esempio pratico la nostra newsletter ufficiale».

In occasione del primo dei due appuntamenti - coordinato dal consigliere **Maurizio Stella** che ha ricordato il successo dell'evento di e-learning nel 2013, sulla scia del quale prosegue il percorso formativo di quest'anno - è stata la consulente in relazioni pubbliche e marketing **Elisa Toscano** ad esporre le molteplici sfumature e i vantaggi di una comunicazione efficace per un commercialista, chiamato a stare al passo coi tempi: «È la struttura stessa di uno studio che implica una fisiologica comunicazione con i clienti, i collaboratori, i partner, i competitor, gli enti – ha sottolineato la Toscano - il punto di forza sta nell'instaurare un flusso comunicativo non solo informativo ma di valore, che punti sulla reputazione, sull'identità del professionista e del suo ambiente di lavoro».
Tema a cui si lega il secondo incontro che, in occasione della presentazione della "Guida alla gestione dei piccoli e medi studi professionali", ha fatto il punto su aspetti fondamentali come la pianificazione strategica dello studio, i modelli organizzativi e il networking professionale, la crescita, la valorizzazione delle risorse, la competitività, la gestione dei rischi. Tutti argomenti sviluppati nella Guida, che è stata introdotta da **Gianfranco Barbieri** (presidente Acef – Associazione culturale economia e finanza), con l'approfondimento curato da **Roberto Cunsolo**, commercialista in Catania.

Dall'incontro è emerso che un libero professionista che vuole far crescere la propria attività deve puntare su una gestione più attenta seguendo precise regole che possono differire anche in base al modello di studio adottato, individuale o in forma associata. «Dipende soprattutto dalla vision e dalla mission prefissata – ha spiegato Cunsolo – perché rappresentano le linee guida da cui si dipartono i processi decisionali, la ripartizione degli utili, la specificità delle competenze, la qualità del lavoro, la gratificazione professionale».

NORMA J.BAKER

GIORNALE GM METROPOLITANO

Attualità 28 March 2014

Quando la comunicazione fa la differenza

Su questo argomento a Catania si sono svolti due incontri formativi promossi dall'Odcec sulle varie strategie e le dinamiche redazionali

CONDIVISIONE

Twitter 0

Facebook 0

Google + 0

Linkedin 0

Invia per email

Stampa articolo

CATANIA – Non accade tutti i giorni che un Ordine professionale metta per una volta da parte le tematiche della quotidianità lavorativa per studiare, e nello stesso tempo fare, comunicazione.

Dedicare due incontri formativi a temi quali le dinamiche relazionali per il miglioramento delle performance professionali, l'organizzazione e la crescita di uno studio, «diventa una scelta innovativa e consapevole – commenta il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Odcec) Catania Sebastiano Truglio – dato l'ampio bacino di interlocutori e stakeholders con cui ci relazioniamo, è bene che il singolo professionista e lo studio professionale adottino azioni e strumenti efficaci di comunicazione e marketing. L'Ordine punta molto sul valore della comunicazione, ne è un esempio pratico la nostra newsletter ufficiale».

In occasione del primo dei due appuntamenti – coordinato dal consigliere Maurizio Stella che ha ricordato il successo dell'evento di e-learning nel 2013, sulla scia del quale prosegue il percorso formativo di quest'anno – è stata la consulente in relazioni pubbliche e marketing Elisa Toscano ad esporre le molteplici sfumature e i vantaggi di una comunicazione efficace per un commercialista, chiamato a stare al passo coi tempi: «È la struttura stessa di uno studio che implica una fisiologica comunicazione con i clienti, i collaboratori, i partner, i competitor, gli enti – ha sottolineato la Toscano – il punto di forza sta nell'instaurare un flusso comunicativo non solo informativo ma di valore, che punti sulla reputazione, sull'identità del professionista e del suo ambiente di lavoro».

Tema a cui si lega il secondo incontro che, in occasione della presentazione della "Guida alla gestione dei piccoli e medi studi professionali", ha fatto il punto su aspetti fondamentali come la pianificazione strategica dello studio, i modelli organizzativi e il networking professionale, la crescita, la valorizzazione delle risorse, la competitività, la gestione dei rischi. Tutti argomenti sviluppati nella Guida, che è stata introdotta da Gianfranco Barbieri (presidente Acef – Associazione culturale economia e finanza), con l'approfondimento curato da Roberto Cunsolo, commercialista in Catania.

Dall'incontro è emerso che un libero professionista che vuole far crescere la propria attività deve puntare su una gestione più attenta seguendo precise regole che possono differire anche in base al modello di studio adottato, individuale o in forma associata. «Dipende soprattutto dalla vision e dalla mission prefissata – ha spiegato Cunsolo – perché rappresentano le linee guida da cui si dipartono i processi decisionali, la ripartizione degli utili, la specificità delle competenze, la qualità del lavoro, la gratificazione professionale».

MIX NEWS

Al Centro Culturale Cascina Grande di Rozzano sarà presentato il libro "La Scuola dei Grandi Maestri"

St'Art, il concerto di musica d'autore prodotto dagli stessi musicisti

Nuova piattaforma digitale per offrire servizi a favore degli animali

"Medjugorje l'amore di Maria", il libro di Rita Sberna è giunto alla II ristampa

Buon debutto a Silverstone per Michele Beretta

BREAKDOWN ASSISTANCE
7/24 +39618102102
SOS EUROPA

CONFERENCE
CENTER

HOTEL NETTUNO
CATANIA
ORGANIZZARE,
PIANIFICARE,
COMUNICARE E
CRESCERE
LO STUDIO
PROFESSIONALE
Dott. Cunsolo R.
Dott. Truglio S.
Dott. Barbieri G.

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Catania

Seminario

Indagini finanziarie, studi di settore e redditometro

Venerdì 28 marzo 2014
dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Grand Hotel Excelsior - Piazza G. Verga - Catania

ore 14,45 - Registrazione dei partecipanti

ore 15,00
Saluti
Sebastiano Truglio - *Presidente ODCEC Catania*

Relazioni
Paola Rossi - *Professore associato di diritto tributario - Università telematica "Giustino Fortunato" di Benevento - Ricercatore Area Fiscale IRDCEC*

Programma

1. **La rilevanza delle indagini finanziarie a supporto degli altri accertamenti;**
2. **Gli studi di settore 2013 e gli accertamenti da studi di settore;**
3. **Il nuovo redditometro e gli accertamenti da redditometro;**

Coordina i lavori
Mario Indelicato - Vice Presidente ODCEC Catania

ore 19,00 - Chiusura dei lavori

Valido ai fini della F.P.C. degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

SistemiData.it
Il software per il Commercialista e l'Azienda.

i-pressnews.it